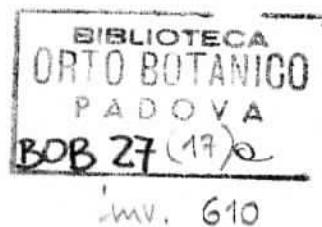


Monternum in - Mojetto

App. 1863

31



N O Z Z E

ZAVA-SACCARDO

Sposi!

Appena sono trascorsi quattro mesi dacchè, movendo noi all'altare, un affettuoso augurio de' vostri parenti veniva ad aggiungersi alle gioie di quel giorno per noi ridentissimo presagendoci il non lontano avvenimento, onde al nodo dell' amicizia delle due famiglie quello sarebbesi accoppiato, più indissolubile, della parentela. Ora il presagio si compie, e il dolce vincolo dell' auspicatissimo vostro matrimonio la famigliare nostra amicizia viemaggiamente conforta.

Quali voti per la Vostra felicità ci sorgano nell'animo, Voi, temprati alla soave scuola delle domestiche virtù, e dei più gentili concetti, meglio assai presentirete, che le nostre parole, comechè sincere, non saprebbero significarvi. Non sempre l'affetto rende eloquenti, nè d'allronde le frasi, perchè spesse volte abusale, rappresentano sempre a chi le sente, lo stato dell'animo di chi proferivale. Noi caramente vi amiamo: ecco l'idea in che parci possa compenetrarsi ogni nostro augurio, perchè l'affetto induce al desiderio per le persone amate di ogni più vagheggiata felicità. Ma i nostri voti per Voi perchè esporli in questa speciale occasione, se gli avemmo sempre nell'animo, dacchè ne strinse il legame di amico affetto, e fortuna benigna volle in gran parte prevenirli, ponendo in Voi quelle preclare doti, quell' armonia d'intendimenti, quell' arcano senso d'amore, che confonde due spiriti in un' unica volontà, e li rapisce alla memoria delle umane sventure? Voi bastate a voi stessi, chè tutta dintorno vi sorride la vita. — Noi dunque non vi offriamo che un bacio, povero segno del sentito giubilo nostro, ma vi aggiungiamo questa preghiera: se vi trascorra quindianzi la vita ridente sempre e serena, sovvengavi qualche volta di noi, come di amici sinceri che delle gioie vostre, con tutto l'animo desideratevi, costantemente si allietano.

Venezia, 16 Settembre 1867.

*Vostri aff.mⁱ cugini e amici
M.ⁱ M.ⁱ*